

LA PROTESTA

RINCARI ALTISSIMI
IL 18% IN PIÙ CONTRO
UNA MEDIA IN ITALIA
SOTTO IL 2,5%

I CONTI
QUATTRO EURO AL GIORNO
PER ANDARE A MILANO
FATTI SALVI GLI SCONTI

AGRATE DOMANI SFILERANNO CONTRO I SUPER AUMENTI SCATTATI IL 1° GENNAIO

I sindaci col tricolore in marcia contro il casello sulla tangenziale

di **ANTONIO CACCAMO**

- AGRATE BRIANZA -

I SINDACI vanno alla guerra del casello sulla Tangenziale est.

Si sono dati appuntamento domani alla una e mezza davanti alla odiata barriera di Vimercate/Agrate, l'unica sull'A51, dopo i super aumenti scattati il 1° gennaio, considerati un'ingiustizia.

UN BALZELLO che pesa sulle spalle dei pendolari della Brianza est. Sfileranno in fascia tricolore per farsi portavoce della rabbia

EZIO COLOMBO

«Il 18% comporta una spesa per ciascun pendolare di circa 1000 euro l'anno»

della gente, che era impreparata al mega rincaro: 30 centesimi in più, il che vuol dire per automobilisti e motociclisti pagare ogni volta 2 euro anziché 1,70. Quattro euro al giorno per andare a Milano fatti salvi gli sconti per gli abbonati al Telepass e quelli concessi dalle tessera abbonamento. Il 18% in più, mentre la media degli aumenti autostradali in Italia è stata sotto il 2,5%. I pendolari sono furiosi. «Vergogna», scrivono sui social. E parlano di stangata.

«Il 18% è eticamente inaccettabile e comporta una spesa per ciascun pendolare di circa 1000 euro l'anno», attacca Ezio Colombo, il sindaco di Agrate Brianza. Si temono poi conseguenze disastrose sul-



BATTAGLIA I sindaci intendono farsi portavoce della rabbia degli automobilisti, impreparati al mega rincaro

le strade comunali e provinciali: «Per evitare il passaggio alla barriera, gli automobilisti escono sulla viabilità locale e la mandano in tilt, con effetti sull'ambiente, sulla qualità della vita e sulla salute», segnala il primo cittadino di Vimercate, Francesco Sartini. Il problema tocca la Brianza Vimercate-

se, il Lecchese e anche un buon numero di pendolari «al contrario», cioè che ogni giorno lasciano il capoluogo lombardo per andare a lavorare nel distretto tecnologico del Vimercatese, in aziende come STMicroelectronics, Micron, Cisco e Nokia, in centri d'affari come Colleoni, Torri Bianche e tec-

nopoli come l'Energy Park. Da queste parti dicono che la Silicon Valley lombarda dovrebbe avere i treni leggeri, non una barriera del pedaggio.

«**INVECE** da 32 anni aspettiamo il prolungamento della linea 2 della metropolitana milanese - racconta Colombo - Viene il sospetto che la presenza di un casello dove Serravalle, società a controllo pubblico che vede Regione Lombardia e Comune di Milano tra i maggiori partner, incassa più di 32 milioni di euro l'anno sia da

FRANCESCO SARTINI

«Per evitare il pedaggio le auto escono sulla viabilità locale e la mandano in tilt»

ostacolo all'arrivo della metro». E infatti tra le rivendicazioni dei sindaci c'è quella di «risorse concrete per realizzare il prolungamento della MM2 da Cologno Nord a Vimercate, promessa mai mantenuta anche messa nero su bianco nell'accordo di programma siglato da Governo, Regione e Province nel lontano novembre 2007».

L'obiettivo minimo è ottenere «l'abolizione o la drastica riduzione dell'aumento». Ma anche investimenti sul trasporto pubblico locale. Uno stato di cose non tollerabile, dicono i sindaci, in una zona «economicamente importantissima» per tutta l'Italia.

PETIZIONE

Più di cinquemila firme online per abbattere la barriera

- VIMERCATE -

LA PETIZIONE on line (<https://www.change.org/p/graziano-delrio-aboliamo-la-barriera-della-tangenziale-est-di-agrate>) per eliminare la barriera di Vimercate/Agrate ha superato le 5000 firme e ora viaggia verso quota 7500. Del resto al casello si contano ogni anno 23,51 milioni di passaggi, quasi 65mila al giorno, 13 milioni e mezzo verso l'A4, circa 9 milioni 950 mila in direzione Vimercate. Per le automobili il pedaggio l'1 gennaio è salito da 1,70 a 2 euro. Idem per le moto. Per la classe 3 (veicoli pesanti a tre assi, cioè a sei ruote) l'aumento è di 30 centesimi, arrivando quindi da 2,20 a 2,50 euro. Mentre per gli automezzi delle classi 4 e 5, a 8 o più ruote, le tariffe salgono da 3,50 a 3,90 e 4,10 a 4,70. La protesta partita da Agrate e Vimercate si è allargata a Concorezzo, Bernareggio, Usmate Velate, Cornate, Caponago, Carnate, Bellusco, Brugherio, Ornago, Mezzago, Ronco Briantino, Villasanta, Veduggio, Carugate, Arcore, Roncello, Busnago, Aicurzio, Sulbiate, Correzzana, Merate, Osnago, Lomagna, Missaglia, Airuno, Paderno, Olgiate, Cernusco Lombardone e Cavenago.